



ANNO PASTORALE 2019/2020

"Una voce che invia"

CALENDARIO SETTIMANALE

SETTEMBRE 2020



DOMENICA 13 XXIV DEL TEMPO ORDINARIO <i>Ottavario della Madonna Addolorata</i> <i>Liturgia delle ore: 4^a sett.</i>	S. MESSE in Parrocchia ORE 7.00- 8.30 – 10.30 – 18.00 ORE 9.30 : S. Messa in Ospedale per i soli degenti ORE 10.30 : S. Messa di saluti a Don Giuliano ORE 12.00: Piccolo momento di festa in Oratorio ORE 15.00 : Adorazione Eucaristica e catechesi adulti ORE 15.00 : Adorazione Eucaristica e catechesi adulti ORE 18.00 : S. MESSA per il 60° Anniversario di Matrimonio di Pina Mario e Riva Maria Teresa
LUNEDÌ 14 <i>Esaltazione della Santa Croce</i> <i>Ottavario della Madonna Addolorata</i>	ORE 7.45 : S. MESSA ORE 9.00 : UFFICIO def. Ferazzini Andrea e Bentoglio Teresa ORE 17.00 : S. Rosario e Vespri ORE 18.00 : UFFICIO def. Valota Rodolfo e Colombi Vittoria
MARTEDÌ 15 <i>Beata Vergine Maria Addolorata</i> <i>Ottavario della Madonna Addolorata</i>	ORE 7.45 : S. MESSA per tutta la Parrocchia all'Addolorata ORE 9.00 : UFFICIO def. Valli Maria e Bena Luigi ORE 9.30-11.30 Adorazione Eucaristica ORE 9.30-11.30 in CHIESINA DI LOURDES possibilità delle S. CONFESSIONI accedendo dalla sacrestia ORE 18.00 : UFFICIO def. Pesenti Pietro e Francesca e Angelo
MERCOLEDÌ 16 <i>Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo</i>	ORE 7.45 : UFFICIO def. Belotti Battista, Teresa, Elide e Costante ORE 9.00 : UFFICIO def. Anna Carrara, Maria e Angelo ORE 16.15 : S. MESSA alla Casa di riposo per i soli ospiti ORE 18.00 : UFFICIO def. Borra Caterina morta il 9-03-2020 e Bruschi Bernardino e Luca
GIOVEDÌ 17	ORE 7.45 : S. MESSA ORE 9.00 : S. MESSA ORE 18.00 : UFFICIO def. Ermenegildo, Giacomo e Maria
VENERDÌ 18	ORE 7.45 : UFFICIO def. Pesenti Luigi, Bergamini Daniela e Lussana Marianna ORE 9.00 : S. MESSA ORE 18.00: UFFICIO def. Marinini Angelo
SABATO 19	ORE 7.45 : UFFICIO def. Nicoli Agnese e Guerino ORE 9.00 : UFFICIO def. Freti Giuseppe e Belotti Virginia ORE 11.00 : S. MESSA per def. Meli Antonietta morta il 29-03-2020 ORE 15.00-18.00 in CHIESINA DI LOURDES e in SACRESTIA possibilità delle S. CONFESSIONI ORE 16.15 : S. MESSA alla Casa di riposo per i soli ospiti ORE 18.00 : S. MESSA prefestiva
DOMENICA 20 XXV DEL TEMPO ORDINARIO	S. MESSE in Parrocchia ORE 7.00- 8.30 – 10.30 – 18.00 ORE 9.30 : S. Messa in Ospedale per i soli degenti ORE 15.00 : Adorazione Eucaristica e catechesi adulti. ORE 16.00 : S. Battesimi

« Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. »

- In questo mese ognuno di noi mantenga la sua fedeltà a Gesù e alla Madonna: con l'angolo della preghiera in casa, dove raccogliere la famiglia (*metti un piccolo cero, con la Bibbia aperta, un'immagine di Maria o di Gesù...*) ogni sera si raduni la famiglia per la preghiera a Gesù (*recitando insieme le preghiere tradizionali*) recita ogni giorno del S. Rosario in famiglia o da soli come ci ha suggerito Papa Francesco partecipazione alla catechesi o all'Adorazione Eucaristica via radio scelta di un impegno concreto (*aiutare il prossimo, rinuncia alla critica, niente arrabbature, perdono a chi ci offende, controllo della gola...*)

- **NELLA NOSTRA PARROCCHIA** si fa precedere o seguire ad ogni S. Messa feriale la recita del S. Rosario insieme; preghiamo il S. Rosario in famiglia alla sera. La Madonna non mancherà di aiutarci a stare in compagnia di Gesù e di benedire la nostra Parrocchia e la nostra famiglia. “Maria, Regina della famiglia, prega per noi!”.
- **REGALO A DON GIULIANO:** Domenica 13 Settembre ci sarà la Messa di saluto a don Giuliano. Come comunità desideriamo fargli un dono per ringraziarlo dei 10 anni vissuti in mezzo a noi; chi desidera partecipare può lasciare la sua offerta nella cassetta dedicata posta al centro della Chiesa oppure consegnandola in **segreteria parrocchiale** (da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 9.00 alle 12.00).
- **NOTIZIARIO PARROCCHIALE:** È in distribuzione il notiziario parrocchiale.
- **CORSO PREMATRIMONIALE FIDANZATI:** è possibile iscriversi presso la **segreteria parrocchiale da lunedì venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 9.00 alle 12.00 entro sabato 17 ottobre.**

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Cortile San Damaso - Mercoledì, 9 settembre 2020

Catechesi - “Guarire il mondo”: 6. Amore e bene comune

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il *bene comune*; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada (cfr *Lc 10,30-32*). Sono i devoti di Ponzio Pilato, se ne lavano le mani. La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'*amore*, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede (cfr *1 Gv 4,19*). Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama: la mia famiglia, i miei amici, il mio gruppo, ma anche quelli che non mi amano, amo anche quelli che non mi conoscono, amo anche quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici (cfr *Mt 5,44*). Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. E il punto più alto della santità, diciamo così, è amare i nemici, e non è facile. Certo, amare tutti, compresi i nemici, è difficile – direi che è un'arte! Però un'arte che si può imparare e migliorare. L'amore vero, che ci rende fecondi e liberi, è sempre espansivo e inclusivo. Questo amore cura, guarisce e fa bene. Tante volte fa più bene una carezza che tanti argomenti, una carezza di perdono e non tanti argomenti per difendersi. È l'amore inclusivo che guarisce. Dunque, l'*amore* non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica [CCC], 1907-1912*), incluso il rapporto con la natura (*Enc. Laudato si' [LS], 231*). Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi (*ibid.*, 231). Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una “civiltà dell'amore”, come amava dire San Paolo VI [1] e, sulla scia, San Giovanni Paolo II. Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra sono inutili nella società. Oggi all'entrata una coppia mi ha detto: “Preghi per noi perché abbiamo un figlio disabile”. Io ho domandato: “Quanti anni ha? – Tanti – E cosa fate? – Noi lo accompagniamo, lo aiutiamo”. Tutta una vita dei genitori per quel figlio disabile. Questo è amore. E i nemici, gli avversari politici, secondo la nostra opinione, sembrano essere disabili politici e sociali, ma sembrano. Solo Dio sa se lo sono o no. Ma noi dobbiamo amarli, dobbiamo dialogare, dobbiamo costruire questa civiltà dell'amore, questa civiltà politica, sociale, dell'unità di tutta l'umanità. Tutto ciò è l'opposto di guerre, divisioni, invidie, anche delle guerre in famiglia. L'amore inclusivo è sociale, è familiare, è politico: l'amore pervade tutto! Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona (cfr *CCC, 1905-1906*). Se una persona cerca soltanto il proprio bene è un egoista. Invece la persona è più persona, quando il proprio bene lo apre a tutti, lo condivide. La salute, oltre che individuale, è anche un bene pubblico. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti. Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un *amore* senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio. Il vero amore non conosce la cultura dello scarto, non sa cosa sia. Infatti, quando amiamo e generiamo creatività, quando generiamo fiducia e solidarietà, è lì che emergono iniziative concrete per il bene comune.^[2] E questo vale sia a livello delle piccole e grandi comunità, sia a livello internazionale. Quello che si fa in famiglia, quello che si fa nel quartiere, quello che si fa nel villaggio, quello che si fa nella grande città e internazionalmente è lo stesso: è lo stesso seme che cresce e dà frutto. Se tu in famiglia, nel quartiere cominci con l'invidia, con la lotta, alla fine ci sarà la “guerra”. Invece, se tu incominci con l'amore, a condividere l'amore, il perdono, allora ci sarà l'amore e il perdono per tutti. Al contrario, se le soluzioni alla pandemia portano l'impronta dell'egoismo, sia esso di persone, imprese o nazioni, forse possiamo uscire dal coronavirus, ma certamente non dalla crisi umana e sociale che il virus ha evidenziato e accentuato. Quindi, state attenti a non costruire sulla sabbia (cfr *Mt 7,21-27*)! Per costruire una società sana, inclusiva, giusta e pacifica, dobbiamo farlo sopra la roccia del bene comune.^[3] Il bene comune è una roccia. E questo è compito di tutti noi, non solo di qualche specialista. San Tommaso d'Aquino diceva che la promozione del bene comune è un dovere di giustizia che ricade su ogni cittadino. Ogni cittadino è responsabile del bene comune. E per i cristiani è anche una missione. Come insegna Sant'Ignazio di Loyola, orientare i nostri sforzi quotidiani verso il bene comune è un modo di ricevere e diffondere la gloria di Dio. Purtroppo, la politica spesso non gode di buona fama, e sappiamo il perché. Questo non vuol dire che i politici siano tutti cattivi, no, non voglio dire questo. Soltanto dico che purtroppo la politica spesso non gode di buona fama. Ma non bisogna rassegnarsi a questa visione negativa, bensì reagire dimostrando con i fatti che è possibile, anzi, doverosa una buona politica,^[4] quella che mette al centro la persona umana e il bene comune. Se voi leggete la storia dell'umanità troverete tanti politici santi che sono andati per questa strada. È possibile nella misura in cui ogni cittadino e, in modo particolare, chi assume impegni e incarichi sociali e politici, radica il proprio agire nei principi etici e lo anima con l'amore sociale e politico. I cristiani, in modo particolare i fedeli laici, sono chiamati a dare buona testimonianza di questo e possono farlo grazie alla virtù della carità, coltivandone l'intrinseca dimensione sociale. È dunque tempo di accrescere il nostro amore sociale – voglio sottolineare questo: il nostro amore sociale – contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente (cfr *LS, 236*). Così nei nostri gesti, anche quelli più umili, si renderà visibile qualcosa dell'immagine di Dio che portiamo in noi, perché Dio è Trinità, Dio è amore. Questa è la più bella definizione di Dio della Bibbia. Ce la dà l'apostolo Giovanni, che tanto amava Gesù: Dio è amore. Con il suo aiuto, possiamo *guarire il mondo* lavorando tutti insieme per il *bene comune*, non solo per il proprio bene, ma per il bene comune, di tutti.